

CAVALESE

Sopralluogo del presidente del Mart alla struttura distrutta da un rogo nel 2013

## Teatro, Sgarbi “sposa” il progetto della Lega

CAVALESE - Durante la sua visita a Cavalese per l'inaugurazione della mostra sull'arte sarda, il critico d'arte e presidente del Mart Vittorio Sgarbi ha visitato anche la settecentesca Biblioteca Muratori e quindi accompagnato dal consigliere provinciale Gianluca Cavada, ha potuto prendere visione dello storico teatro del paese, in gran parte distrutto dal violento incendio del 2013, proprio nell'ultima notte degli ultimi Mondiali di

Fiemme.

Un edificio da ricostruire: e appunto, attorno a questa prospettiva e alle scelte architettoniche da fare, sono nate negli ultimi anni delle discussioni anche molto animate.

«Come concordato in precedenza con il professor Sgarbi» ha dichiarato Cavada «abbiamo effettuato un sopralluogo nei pressi di quello che rimane del teatro di Cavalese ed egli stesso ha potuto constatare di persona il suo stato attuale, oltre a

prendere atto di ciò che prevede il nuovo progetto di ricostruzione voluto dall'amministrazione comunale ed al quale il sottoscritto, la sezione locale della Lega e tanti cittadini si oppongono con decisione. Ho avuto il modo di incontrare Sgarbi in più occasioni e di sottoporgli il progetto elaborato dall'architetto Facchin, che prevede la ricostruzione della struttura nel rispetto del suo stile architettonico originario, in

contrapposizione a quello previsto dal progetto condiviso dal Comune. Vittorio Sgarbi ha a sua volta confermato il proprio parere contrario a quanto previsto dall'Amministrazione comunale, come tra l'altro aveva già testimoniato in un video girato la scorsa estate e come si era espressa la popolazione che aveva partecipato ad un referendum nel settembre del 2018. Il professore» ribadisce Cavada «ha quindi promesso di adoperarsi



Il prospetto sud del progetto “sposato” da Vittorio Sgarbi

affinchè il teatro venga ricostruito nella sua forma architettonica storica, tanto cara ai valligiani, e non in

quella che, nelle parvenze, ricorda più un rimessaggio per aerei che un teatro di valle».

M.F.